Anno XI. Domenica 27 Giugno 1858 N. 174.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, compreso le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincia	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 34	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra	» 56	» 28	» 15
Austria	» 43	» 23	» 12

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio cent. 5.

Le Associazioni si ricevono

a Torino, all'Ufficio del giornale, via S. Francesco degli Angeli, n. 13, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Street St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta, cent. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato cent. 10.

I signori Abbonati, la cui associazione scade col 30 corrente, sono pregati di rinnovarla sollecitamente per evitare ritardi nell' invio del giornale o lacune, come è avvenuto nelle rinnovazioni de' due precedenti trimestri, non essendosi potuto spedire i fogli dei primi giorni del mese, perchè esauriti.

TORINO, 26 GIUGNO

UNA RIVOLTA DI GALEOTTI

La sommossa di condannati a'lavori forzati nella darsena di Genova è stata grave assai e desta dolorose riflessioni.

Cominciamo da'fatti. Il *Corriere mercantile* li espone ne' seguenti termini:

« Circa le ore sette una cinquantina di forzati, i più indisciplinati e pericolosi, si ammutinavano entro il camerone, detto di punizione, che loro serve di carcere, col disegno di far man bassa sui guardiani, aprirsi un adito agli altri cameroni e formatisi in massa sufficiente da vincere ogni resistenza della forza armata, ch'esiste in quel locale, assicurarsi la fuga.

« Il primo loro atto fu di uccidere con colpi di stanga e di chiodi il guardiano, ch' era di vigilanza in quel camerone; ciò che si accingevano a ripetere su di altro guardiano accorso in di lui aiuto, il quale però potè essere salvato da due degli stessi forzati, così detti mozzi, che presi fra i condannati di miglior condotta sono incaricati di certi uffizii di disciplina in aiuto degli agenti della forza.

« Alle grida di *all'armi* mandate dalla sentinella accorreva un ufficiale del bagno con quanti guardiani aveva potuto istantaneamente raccogliere armati di fucile; ma entrati appena in quel camerone per imporne agli ammutinati, trovatisi essi pure in grave imminente pericolo ne uscivano tosto sull'ordine loro datone dal comandante del bagno sig. cav. Del Santo. Questi avendo intanto raccolta maggior forza faceva dalle inferriate le tre intimazioni d'uso e riuscite queste infruttuose ordinava, una scarica contro quei rivoltosi. A questa altra ne seguiva poco stante per parte degli equipaggi del *Tripoli* ormeggiato presso la calata della darsena dirimpetto al bagno.

« Conseguenza di quelle due scariche fu la morte di tre ed il ferimento di tredici. Uno dei morti è tra quelli che uccisero il guardiano. Parecchie delle ferite si dicono tali da riuscir mortali.

« Com'è naturale, molte altre furono le misure state prese in quel frangente. Dicesi che dei cannoni furono portati presso i cameroni del bagno ed oltre di gran numero di carabinieri vi fu inviata parte della truppa di guarnigione.

« Inutile dire che l' ammutinamento cessò affatto appena seguita la prima scarica. »

La narrazione della *Gazzetta di Genova* coincide con quella del *Corriere*. Degli ammutinati tre rimasero morti, due agonizzanti, altri de'feriti sono in pericolo di vita.

I condannati hanno ripreso ieri i loro lavori nell'interno dell' arsenale marittimo, ciò che prova esservi completamente ristabilito l'ordine.

Ma sarà permanente? Sarà sicuro?

In tutti i bagni del mondo, ove sono agglomerati centinaia di condannati, è quasi diuturno il pericolo di cospirazioni e di tumulti, e non lo si evita che colla più severa e ben regolata sorveglianza, e talora non basta neppure.

Gli esempi abbondano pur troppo, poichè la vigilanza di galeotti è sempre difficile e lo stesso ordinamento de'lavori forzati espone a pericoli continui.

A Genova si ebbero di frequente, evasioni, risse, assassinii, tumulti, e questa volta una sommossa ordita di lunga mano preparata, concertata nel segreto e co' più terribili proponimenti.

Il solo pensare che se quella sommossa fosse riuscita, che se una ventina di que'tristi avessero potuto fuggire, sarebbesi gettato lo spavento su Genova e tutto il paese e forse avrebbonsi a lamentare gravi misfatti, ci dimostra la necessità di adottare provvedimenti efficaci, per render impossibile si rinnovino per l'avvenire tali disordinii.

È provato dall'esperienza che i più feroci banditi sono condannati evasi da'bagni. I colpevoli non vi attingono sensi di pentimento e di emendazione, non vi correggono i costumi, non vi si riconciliano colla società. Eglino non nutrono che desiderio di vendetta e di rivolta contro l'ordine sociale e non aspirano che a ricuperare una libertà, la quale sia fonte di rapine e di assassini.

Il bagno non è scuola di educazione: il lavoro che corregge, come è applicato nel bagno, è causa di degradazione da una parte e di commiserazione dall' altra, è generalmente è improduttivo.

Non v'ha dubbio che i lavori imposti a' condannati, se fossero compiuti da operai liberi, non costerebbero di più e sarebbero fatti più presto. Rattrista l'animo il vedere quegli sciagurati lavorare svogliati, con ripugnanza e, quel ch' è peggio, adoperare strumenti, che nelle loro mani divengono armi micidiali.

Dovrassi per ciò chiedere e sostenere la soppressione de' bagni?

La quistione è assai ardua, e dopo essere studiata con profondità e rispetto alle condizioni peculiari del nostro stato, è poco probabile venga risolta per l'abolizione di quella pena.

D' altronde tale riforma, siccome quella che riguarda la graduazione delle pene, trae con sè profonde modificazioni al codice criminale, a meno che non si voglia sostituire una nuova pena a quella de' lavori forzati.

Si avrà a scegliere la deportazione? Ma è impossibile nel nostro stato. Dove mandare i condannati? Abbiamo un'isola deserta, ove possano trovar sede e terreni da coltivare?

L'Inghilterra aveva stabilita la deportazione, e sosteneva enormi spese pel trasporto de'condannati nelle colonie dell'Australia; ma le colonie popolate di deportati, quando divennero floride e ricche di commerci, non vollero più saperne di ricever nuovi compagni, ed ora alla deportazione la Gran Bretagna ha sostituiti i lavori forzati.

Ma una riforma nel sistema de'lavori forzati è richiesta dalla sicurezza pubblica, non meno che dall'umanità. Noi non comprendiamo la sensibilità di certuni, i quali sono tutto commiserazione e pietà per colpevoli, che, meno rarissime eccezioni, sono nemici dichiarati della società, e mostrano quasi per loro più sollecitudine e zelo che pei guardiani e quasi li vorrebbero meglio nutriti e ricoverati di molti di coloro che prestano servizi allo stato.

Pure fa duopo tentare di spandere in quelle offuscate menti qualche raggio di civiltà ed ammollire que'duri cuori col balsamo della speranza, graduando le pene negli stessi bagni, formando le brigate, secondo i reati e la durata della pena e secondo che manifestano inclinazione ad emendarsi o pervicacia nel male.

La riforma de'bagni è parte essenzialissima della riforma carceraria: lasciarli come sono è perpetuare un male, a frenare il quale basta appena l'accrescere i guardiani ed a render più severa la sorveglianza.

Cominci intanto il governo da ciò, ed i reati che ora spesso si commettono ne'bagni scemeranno e non avrannosi più a temere troppo frequenti evasioni e tumulti.

RIVISTA DELLA SETTIMANA.

Le notizie sopra grandi armamenti di alcune potenze fanno ancora il giro dei giornali sotto diversi aspetti, e mentre si fa osservare in Francia che i provvedimenti della marina inglese sono effettivamente assai più formidabili di quelli che si vogliono ravvisare nella marina francese, i giornali tedeschi narrano che agenti francesi percorrono la Germania per comprare cavalli per il servizio militare della Francia. Anche questa notizia è smentita in modo semiufficiale dal governo francese. Dalla stessa fonte si assicura, per dimostrare che nulla di straordinario succede in Francia a proposito di armamenti, che gli arsenali furono vuotati in occasione della campagna di Crimea, e che ciò non di meno le fabbriche d'armi e di arnesi militari lavorano assai moderatamente. Intanto si viene a sapere che l'imperatore si occupa di una nuova invenzione per le selle della cavalleria, e che per le costruzioni navali nei porti di guerra si è adottato un nuovo metodo che accelera della metà il tempo necessario per rendere una nave di nuova costruzione atta al servizio. Finora la costruzione di una nave di linea, compreso il tempo necessario per l'asciugamento, richiedeva da 4 in 5 anni, di una fregata 3, di una corvetta due anni. Si nota pure che da Tolone è partita la flotta del Mediterraneo per recarsi a Cherbourg onde assistere alla solenne inaugurazione di questo porto.

Al campo di Chalons, pel quale vi sono differenti indicazioni sul numero delle truppe da radunarsi, è atteso il generale Canrobert per la fine del mese. Anche a Vienna si prepara un gran campo militare, come fu già annunziato, e ora si viene a sapere che sarà composto da un gran numero di truppe allo scopo, dicesi, d'istruire non soltanto il soldato nelle manovre, ma anche i generali nella condotta di grandi masse. Frattanto nella grande piazza d'armi di Vienna si eseguiscono manovre militari sopra una più piccola scala, i cui particolari sono però avvolti nel mistero, giacchè soldati di polizia impediscono al pubblico gli accessi alla piazza d'armi.

Agli armamenti della Russia in Polonia, di cui non ha guari si fece menzione nei fogli tedeschi, si cerca ora di dare minori proporzioni coll'asserire che una quantità di soldati vengono mandati in congedo. Ciononostante di quando in quando compare in viaggio la flotta russa del Baltico, e dopo essere stata smentita la sua escita da quel golfo, ora la notizia viene ripetuta con maggiore asseveranza. La comparsa di una nave russa nell'Adriatico dimostra in ogni modo l'immediato interesse che prende la Russia nella questione del Montenegro, quella che presentemente offre la più pericolosa materia incendiaria per l'Europa.

Diplomaticamente la questione del Montenegro non ha fatto alcun passo. Ma l'arrivo di sir H. Bulwer, inviato inglese a Costantinopoli, faceva supporre che colà sarebbero incominciate le negoziazioni fra la Porta e le potenze europee. Si è disputato nei fogli pubblici se a queste negoziazioni dovesse prendere parte anche il Piemonte, e alcune corrispondenze di Parigi affermano che per insistenza della Francia, la quistione sia stata risolta nella negativa; ma siccome presentemente il rappresentante sardo è assente da Costantinopoli, non sapremmo qual fondamento possa avere la notizia, salvo che la Francia persista nella sua idea di nominare commissarii straordinarii per la verificazione dei confini del Montenegro, come mezzo più acconcio per progredire nella questione, indipendentemente da negoziazioni condotte nella capitale turca. Intanto i giornali francesi, ufficiali e semiufficiali, continuano ad esprimere in articoli notizie, e corrispondenze, le loro simpatie per la causa del Montenegro e la sua indipendenza; mentre l' accumulamento di forze per parte della Turchia e dell'Austria in vicinanza del piccolo principato sembra additare la volontà di troncare la questione colla spada. La forza marittima della Francia in quelle regioni ebbe un cambiamento col richiamo del vascello *Eylau*, surrogato dalla fregata *Impétueuse*, testè giunta a Gravosa, mentre il telegrafo ha pure indicato il ritorno dell'*Eylau* a Tolone. In aggiunta si annuncia che due cannoniere a vapore l'*Aigrette* e la *Fulminante* saranno pur esse inviate nell'Adriatico e messe a disposizione dell'ammiraglio Jurien de la Gravière per facilitare le comunicazioni colla terra. I particolari di un viaggio dello stesso ammiraglio a Cettigne, capitale del Montenegro, vengono narrate dal *Constitutionnel* colle maggiori dimostrazioni di simpatie reciproche della Francia e di quelle popolazioni, e in aria assai ostile verso l'Austria e la Turchia.

Le difficoltà della Turchia non sono limitate al piccolo Montenegro, ma sorgono e crescono da tutte le parti. Oltre la questione dei principati, di cui si occupa la conferenza di Parigi, l'insurrezione di Candia, gl'insulti fatti al console generale inglese a Belgrado, l'agitazione nella Bosnia e nell'Erzegovina, il trattamento dei cristiani in diverse parti dell'impero sono sintomi dello stato infermo della Turchia e rendono sempre più probabile una crisi. Le conferenze di Parigi furono improvvisamente interrotte pella malattia del plenipotenziario turco, Fuad bascià, e nonostante il segreto mantenuto sull'andamento delle conferenze, si si sa che le medesime non procedono in modo così soddisfacente da escludere il sospetto che la malattia abbia un carattere diplomatico. Non potendo averle genuine da Parigi, un giornale si fa venire da Costantinopoli informazioni di ciò che si è trattato nelle conferenze, e ne risulterebbe che le questioni di forma prevalsero nelle prime sedute. Si assicura che la Francia nella questione dell'unione abbia ceduto *solo* in quanto concerne la nomina dei due ospodari, ma che persiste nella denominazione di *provincie riunite*, nella formazione di un sole divano, di una sola amministrazione.

Le offese fatte dalla soldatesca turca al console inglese di Belgrado sono assai gravi, e dai giornali austriaci si conoscono assai imperfettamente le cause di questo fatto; ancora non si sa sotto quale aspetto sarà accolta in Inghilterra la notizia, la quale reca una prova che gl' inglesi colla protezione che prodigano alla Porta non hanno ottenuto in contraccambio le simpatie turche. Nell' insurrezione di Candia è ora subentrata una tregua che la Porta vuol mettere a profitto per migliorare l'amministrazione di quell'isola e dare qualche soddisfazione alle lagnanze di quegli abitanti. Un nuovo governatore vi fu spedito, e l'avvenire dimostrerà se gli effetti corrisponderanno alla buona intenzione di cui si fa pompa a Costantinopoli, ma che vengono costantemente smentite dal contegno dei funzionarii nelle provincie. A questo contegno sono particolarmente da attribuirsi i lagni dei cristiani nella Turchia che le leggi tolleranti ed eque non vengono eseguite, e vuolsi che la Francia si sia preso a cuore in modo speciale questo stato di cose, e abbia disposto una missione particolare per averne esatti ragguagli, la quale sarebbe affidata al generale Espinasse. Il generale testè dimesso troverebbe in questo incarico un compenso onorifico dell' incorsa disgrazia, in aggiunta alla dignità di senatore conferitagli in questa circostanza.

Alla quistione degli armamenti appartengono ancora le spiegazioni che assicurasi essere state domandate dalla Francia al Belgio intorno alle fortificazioni di Anversa, cui il governo di Brusselles avrebbe data una risposta evasiva. A qualificare la situazione contribuiscono non poco gli articoli irati del *Constitutionnel* contro l'Inghilterra e l'Austria, il primo per ribattere l'imputazione ingiuriosa fatta alla Francia nel parlamento inglese di favorire sotto diversi pre-

testi ed aspetti il commercio degli schiavi; il secondo rispetto alle invettive che la stampa austriaca si permette contro la Francia a proposito del Montenegro e degli affari d'Oriente. Il *Times* ha risposto al *Constitutionnel* dando alla quistione piuttosto l'aspetto di una controversia giornalistica che quella di un affare politico fra nazione e nazione, e ciò crediamo conferma l'opinione che, nonostante le apparenze, la Francia e l'Inghilterra non hanno alcun desiderio di venire a conflitti, ma cerchino di tenersi a bada perchè l'una potenza non sia di ostacolo ai progetti dell'altra nelle quistioni d'Italia e di Oriente. Il duca di Malakoff, di cui erasi annunziato il richiamo che poi fu smentito, espresse sentimenti assai amichevoli al banchetto del lord mayor di Londra, la cui importanza politica è nota, sebbene quest'anno ne perdesse alquanto per l'assenza dei principali ministri della Corona inglese, e non è impossibile che alla fine le potenze occidentali si pongano d'accordo sulle quistioni vitali che agitano l'Europa. Le assicurazioni pacifiche del duca di Malakoff sono assai notevoli perchè fatte il giorno dopo dell'assoluzione pronunciata dal giurì inglese a favore dei librai ed editori che avevano pubblicato alcuni libelli contro l'imperatore dei francesi. Di questa assoluzione i giornali francesi non fecero alcun caso; quanto siamo lontani dalle tempeste che quei libelli ed altri fatti avevano suscitato alcuni mesi sono nella stampa francese!

La quistione del commercio degli schiavi ha acquistato molta importanza e vi sono pure impegnati gli Stati Uniti che presero un'attitudine assai bellicosa contro l'Inghilterra allo scopo di protestare contro il diritto di visita esercitato dalle navi inglesi, e la Spagna che continua quel vergognoso traffico nel modo più aperto nell'isola di Cuba. L'Inghilterra rimprovera alla Francia che il sistema di reclutare lavoratori neri sulle coste d'Africa per le colonie francesi non è un commercio di schiavi velato; mentre la Francia può avvertire che quanto si pratica dagl'inglesi coi lavoratori indiani detti *coolies* non è un sistema guari differente e meno inumano. Da tutto ciò può dedursi che i trattati per l'abolizione del commercio degli schiavi e sui mezzi per impedire questo vergognoso traffico abbisognano di una revisione.

Anche la quistione della Danimarca è rientrata in uno stadio inquietante, dopo che il governo danese ha ricusato di fare ulteriori concessioni alla Germania per riguardo ai ducati di Holstein e Lauenburg e che le elezioni politiche di quel regno sono riuscite favorevoli alla politica del governo. Nel caso che la dieta di Francoforte decretasse provvedimenti coercitivi, le potenze europee, che finora si astennero dal prendere parte alla controversia, se ne occuperebbero affinchè l'unità ed integrità della monarchia danese non soffra detrimento; perciò è da credersi che, nonostante il minaccioso aspetto, la quistione rimarrà ancora lungo tempo entro i limiti di una controversia diplomatica.

Con tutte queste nubi che pendono sull'orizzonte politico dell'Europa, si direbbe che siamo in un momento di calma, e che il corso degli eventi è in qualche modo arenato. Le conferenze sono sospese per malattia, l'affare del Montenegro è procrastinato per mancanza di una carta geografica del paese; l'affare del *Cagliari* che sembrava così burrascoso, ha avuto una soluzione, non senza lasciar anch'esso una appendice nella questione d'indennità che può farsi ancora assai seria; l'agitazione nella Turchia è contenuta fra il timore e la speranza; gli armamenti di tratto in tratto affermati e smentiti. Tutto ciò indica incertezza ed arenamento, ma le diplomazia crediamo non riposa; sopratutto l'Austria è intenta a suscitar nemici alla Francia, a formare alleanze e coalizioni. Fu asserito un trattato conchiuso tra l'Austria e la Turchia, poi smentito più per la forma che per la sostanza, e si aggiunsero gli sforzi per trarre in questa lega anche l'Inghilterra, la quale nonostante l'inclinazione spiegata verso la Porta e il gabinetto di Vienna, avrebbe ricusato; persino la corte di Russia è stata oggetto di alcuni tentativi in questo senso, che pur essi andarono vuoti. È noto il cattivo esito della missione affidata dall'Austria al generale Giulay; più fortunato pare il gabinetto di Vienna presso qualche stato della Germania meridionale, mentre invece la Prussia è sempre fredda ne' suoi rapporti col gabinetto di Vienna. Il sig. de Pfordten, ministro di Baviera, così propenso all'Austria, viene in Italia a ritentare la prova, ma più probabilmente per riconoscere come avvenne di altri ministri tedeschi, che l'Austria non ha nulla da sperare in Italia, nemmeno da coloro che appoggiano della sua protezione e si professano suoi amici.

Dalla situazione generale dell'Europa quale si presentò nel corso della settimana, passando agli affari interni degli stati principali, troviamo che l'Inghilterra è sempre alle prese colle difficoltà delle Indie. Sul Gange sorgono i ribelli di nuovo quando si credono vinti ed estinti, e il possesso di Luknow sembra ancora disputato; a Londra la questione del governo delle Indie si è arenata nel parlamento; la malattia di lord Derby e il fetore delle acque del Tamigi hanno prodotto una seria stagnazione negli affari della camera.

Il governo francese è venuto ad una risoluzione definitiva sull'organizzazione dell'Algeria, sotto una forma inaspettata, creando un ministero dell'Algeria, che sarà affidato al principe Napoleone. In Prussia si preparano le elezioni e vuolsi che il partito liberale riprenda animo e se ne occupi seriamente; il re di Prussia è a quest'ora già in viaggio per Tegernsee dove i medici vogliono che passi l'estate e dove forse sarà più facile di trovare il mezzo di por termine alle difficoltà della reggenza. In Austria si parla di riorganizzazione politica, di concessioni liberali, di grandi riforme, come è consuetudine quando i tempi si fanno difficili, salvo a ritirare promesse e concessioni quando la burrasca è trascorsa. Intanto le finanze peggiorano e la promessa riassunzione dei pagamenti in contanti per parte della banca nazionale è caduta in oblio, e la banca si trova sempre nella posizione precaria d'insolvenza sebbene la città di Amburgo abbia restituito i venti milioni di fiorini che le erano stati sovvenuti dalla banca stessa in occasione delle crisi commerciali. La Russia continua l'opera dei progressi interni, e i suoi giornali riferiscono intorno ad alcuni vantaggi ottenuti nella Circassia, mentre fra i capi di questi ultimi regna molta discordia, accusandosi a vicenda di intelligenza coi russi e di raggiri nei quali sono particolarmente involti alcuni rifugiati polacchi ed ungheresi, recatisi nella Circassia coll'apparente scopo di assistere le popolazioni a scuotere il giogo della Russia. Nella Norvegia furono chiuse le camere legislative, che come al solito furono l'espressione della diffidenza dei norvegi verso la Svezia, anzichè dare una spinta ai comuni interessi politici e nazionali. Il reggente è ritornato a Stoccolma ove disciolse il consiglio di reggenza, formato durante la sua assenza. Del ristabilimento del re e del ricupero delle sue forze intellettuali vuolsi perduta ogni speranza.

L'affare del *Cagliari* è, come dicemmo, terminato nella sua parte principale e rimane ancora la questione secondaria dell'indennità: la nave fu consegnata con tutte le forme e come atto di giustizia a' suoi proprietarii. Un singolare incidente di questo affare è la disgrazia incorsa dal comm. Carafa, velata sotto forma di un congedo per recarsi alle acque di Vichy in Francia. Altri vogliono attribuire questo viaggio a nuovi tentativi del re di Napoli per rannodare le relazioni diplomatiche colla Francia.

Nella seduta d'oggi, che probabilmente sarà l'ultima della sessione, la camera elettiva approvò i progetti di legge per l'allargamento del canale di Cigliano, per l'acquisto delle ragioni d'acqua del conte di Casanova e infine pel bilancio passivo del 1859.

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del vice-presidente Depretis.

Seduta del 26 giugno.

La seduta è aperta all'una colla lettura del verbale di quella di ieri e quindi coll'appello nominale. La camera si fa in numero all'una e un quarto, alla qual'ora approvasi il verbale.

Arnulfo presenta la relazione sul progetto relativo alla tassa degli emolumenti.

Provvista d'artiglierie e proietti.

La commissione è composta di Pareto L., Grixoni, Rignon, Michelini A., Brignone, Riccardi e Quaglia, relatore.

Il progetto è questo:

« È approvata la spesa straordinaria di lire settantatremila seicento settantrè, inscritta nel progetto di bilancio del ministero di guerra per l'esercizio 1859, in categoria col n° 70, per la provvista di artiglierie, di ferraccio e di proietti. »

Non si fa discussione e l'articolo è approvato.

Lamarmora, ministro della guerra: Alla categoria del bilancio per la fonderia dimenticai di far alla camera una proposta. Quelli che hanno visitata l'esposizione di belle arti, avranno ammirato il modello della statua del nostro antico eroe Micca, così popolare in paese. Si è formata un'associazione per farla eseguire in marmo e le sottoscrizioni camminano assai bene; ma io a mia volta con me hanno osservato che sarebbe stato meglio farla di bronzo. Non saprei dire il perchè, ma parmi che la statua di Pietro Micca andrebbe meglio in bronzo. Farla fare da un fonditore estero, la spesa sarebbe stata troppa e le sottoscrizioni non sarebbero state sufficienti. Interpellai l'arsenale, se sarebbero stati capaci di fonderla, e mi risposero che sì. Infatti si sono già fusi due busti del duca di Genova perfettamente riusciti. Venni quindi nel pensiero di far fondere la statua dall'arsenale, avendo noi anche un buon fondo di cannoni di bronzo. Ci vorrà il bronzo d'un cannone da sedici, poi qualche spesa di mano d'opera. Mi rincresce che non sia presente il dep. Cavalli.... (*Cavalli*: Presente) Allora mi farà il piacere di dire la somma che debba esser stanziata.

Della Motta dice che il marmo è più duraturo del bronzo, che va soggetto col lasso del tempo ad ayanie.

Cavalli: Saranno necessarii 800m. chilogrammi di bronzo; poi l'opera del fonditore, quella del formatore, quella pel getto e pel cesellatore: un 5m. franchi.

Valerio: Io propongo che si aggiunga anche un fondo per la statua di Balilla, che è stata fatta nello stesso studio e di cui l'opinione pubblica ha pur lodato assai il modello. Sono due grandi cittadini di due parti dello stato. Credo che la mia proposta troverà unanime la camera ed il ministero.

Lamarmora: L'articolo da aggiungersi sarebbe questo: « Il ministro della guerra è autorizzato a far fondere in bronzo, nell'arsenale di Torino, le statue di Pietro Micca e di Balilla, opera degli scultori Cassano e Giani. »

Cavalli dice che bisognerebbe anche stanziare il fondo.

Il presidente: S'intende che resta autorizzato a spendere la somma necessaria il ministro che dovrà poi darne conto.

La proposta è approvata; quindi il complesso della legge, a scrutinio segreto, ottiene 63 voti favorevoli, sopra 102 votanti.

Monticelli presenta la relazione sulla sospensione del trasferimento dell'arsenale marittimo e sulle fortificazioni di Genova; *Bona*, ministro dei lavori pubblici, presenta il progetto della strada ferrata da Torreberretti al Gravellone.

Ampliazione del canale demaniale di Cigliano.

La commissione è composta di Gaglianetti, Cavalli, Cavallini C., Michelini G. B., Chiò, relatore, Ricchetta e Rovel Ottavio.

Il progetto di legge approva una spesa straordinaria di 1,800,000 lire, per le opere di ampliazione del canale di Cigliano, per tradurre le acque della Dora Baltea al fiume Sesia.

È aperta la discussione generale.

Bertazzi (*leggendo*) dopo aver ragionato dei beneficii dell'irrigazione, dice che dei 400 moduli di acqua che si prenderanno dalla Dora se ne potrà smaltire solo 200. Per gli altri 200, saranno necessarie nuove opere e nuove spese. E queste le farà lo stato o le faranno le provincie o i privati? È tempo che si sorta dallo spaziare nell'incerto e che si conosca tutta la somma necessaria pel progetto che si inizia. La Dora poi non ha abbondanza d'acqua che nei mesi di giugno, luglio ed agosto, dopo la liquefazione delle nevi; e non si potrà dunque soccorrere la Lomellina, perchè i semineri dei risi si fanno prima di giugno. In questa provincia l'agricoltura non potrà svilupparsi che con un canale del Po. Si dirà che questa è un'opera ingente pe' nostri mezzi; ma essa vorrebbe 8 milioni e per compiere il sistema d'irrigazione iniziato col progetto attuale ce ne vorrebbero per cinque. Fa quindi alcuna considerazione sul sistema d'irrigazione dell'agro vercellese. Fu savio divisamento promuovere lo spirito d'associazione; ma ora questa società nuoce ai privati ed ai pubblici interessi. Questa società è ora intermedia fra il governo e i consorzii. Piglia l'acqua a 800 lire il modulo e la dà a 1,200, per le spese d'amministrazione. (*Il fine a domani*)

FATTI DIVERSI

La commissione d'inchiesta. Quando è partita la commissione d'inchiesta parlamentare, l'*Armonia* annunziava che il presidente recava con sè cinquanta mila lire per le spese. E si cominciò a chiedere: Quanto costerà la inchiesta?

Chi rispondeva dugento, chi trecento mila lire e le ipotesi erano senza fine.

Si danno i conti, si pubblicano, e si trova invece che le 50m. lire dell'*Armonia* erano una fandonia, come tutte le notizie da essa pubblicate e che le spese giunsero a 18,554 fr. 70 cent.

Eccone il riparto:

1. Spese di trasferta e residenza nelle varie località per procedere alle inchieste d'Ivrea, di Cuorgnè, Spezia, Levanto, Torriglia, Serravalle, Canale, Venasca, Boves, La Chambre, Montmeillan (undici) . . . . L. 13,112 »

2. Per le inchieste delegate alla magistratura pel solo vizio di forma, Oristano, Staglieno, Utelle, Puget-Théniers, Castelnuovo d'Asti, San Martino Siccomario, Ales (sette) » 2,024 95

3. Indennità a' testimonii . » 1,547 50

4. Diritti d'intimazione, di citazioni agli uscieri . . . » 477 20

5. Indennità agli scritturali » 580 »

6. Carta diversa intestata, sigilli e bolli . . . . . » 213 05

Totale L. 18,554 70

Proposta di legge per l'arte drammatica. Questa proposta venne esaminata ieri dagli uffici; ma sei di questi diedero al proprio commissario mandato di respingerla; il settimo commissario l'avrebbe combattuta per opinione propria. S'intende però che gli ufficii non respinsero la proposta per ragioni intrinseche; ma quale perchè ravvisava insufficiente l'assenza, quale per non potersi più fare su di essa una matura discussione.

Bilancio passivo dello Stato per l'esercizio 1859

	Ordinario	Straordinario	Totali
Finanze	78,772,223 29	19,530 »	78,791,753 29
Grazia e Giustizia	5,282,828 42	2,820 »	5,285,648 42
Estero	1,366,605 26	5,700 »	1,372,305 26
Istruzione pubblica	2,255,482 02	13,944 80	2,269,426 82
Interno	7,063,795 67	124,040 »	7,187,835 67
Lavori pubblici	12,038,525 67	2,520,286 68	14,558,822 35
Guerra	33,041,653 05	1,808,367 »	34,850,020 05
Marina	4,933,168 68	1,066,000 »	5,999,168 68
	144,754,282 06	5,560,688 48	150,314,970 54
		Attivo	141,236,210 14
		Disavanzo	9,078,760 40

Malattia di Buffa. — Ci è grato poter assicurare che questa mattina la malattia dell'onorevole deputato Domenico Buffa è in via di deciso miglioramento.

Società del tiro. Stassera, 27 corrente, la regia società del tiro a segno dà una veglia danzante, in occasione della distribuzione dei premii.

Insinuazione e demanio. I prodotti dell'insinuazione e demanie furono nel mese di maggio:

1858 di	L.	2,094,604 64
1857 »	»	2,749,279 19

Diminuzione nel 1858 di L. 665,062 83

Avvertasi che nella diminuzione c'entrano 378 mila lire di beni demaniali venduti nel 1857, per cui essa è ridotta a 287 mila lire.

I proventi de' primi cinque mesi è stato di L. 10,500,031 61 nel 1858, e di L. 12,169,400 31 nel 1857.

Diminuzione nel 1858 L. 1,669,374, 70.

Annegamenti. — Nel pomeriggio del 20 corrente, certo Rossi Pietro d'anni 18 contadino da Caramagna (*Casale*), mentre stava bagnandosi in uno stagno ove l'acqua era alta due metri incirca, sgraziatamente vi si annegò.

— Verso le ore 7 del giorno 21 corrente, il soldato nel reggimento cavalleggieri di Monferrato, Forel Giacomo d'anni 25, d'Albertville, di presidio in Casale, montato su d'un cavallo recavasi nel fiume Po a bagnarsi, ed inoltratosi in sito ove l'acqua è molto elevata, sgraziatamente annegò ed il di lui cadavere fu solamente rinvenuto nella sera del 22.

— Verso le ore 7 pomeridiana del 18, in territorio di Leynì (Torino), il contadino Depaoli Agostino, d'anni 43, di quel luogo, mentre stava pescando nel torrente Bendola, colto da apoplessia nell'acque, per deficienza di soccorso si annegò.

Necrologia. L'avvocato Antonio Ponzoni, capo sezione del ministero delle finanze, soggiacque negli scorsi giorni ad un morbo invincibile che per quasi due lustri lo afflisse, e da esso, massime negli ultimi tempi, con istoica fermezza sopportato. Ricco di cognizioni legali, distinto per talento squisito, per giustezza di vedute, negli affari assiduo ed intemerato nello adempimento dei suoi doveri, da pochi conosciuto perchè spoglio d'ogni vanto, la sua morte è una perdita per l'amministrazione e più ancora per gli amici che lo seppero meritamente apprezzare.

Strade ferrate. — Si legge nella *Gazzetta di Milano* :

« Veniamo di buon luogo a sapere che la società delle strade ferrate L. V. e dell'Italia centrale, ha ora accordato, in appalto, alla distinta impresa Gonzales, ingegnere L. Tatti, e Comp. la costruzione del tronco di strada ferrata di Gorizia, dal torrente Judrio a Sagrado, del costo, a lavoro finito, di circa dieci milioni, e da compiersi in soli mesi diciotto. Farà certo stupore alle persone dell'arte così breve tempo, quando si considerino le gravi difficoltà che devono superarsi in tale costruzione. »

Disordini sulla strada ferrata lombarda. La sera del 24 corrente successero a Monza gravi disordini, di cui la *Gazzetta di Milano* ci dà il seguente ragguaglio :

« Alla penultima corsa per Milano (ore 8 30) non vi erano sufficienti vagoni. Le molte persone che non potevano partire si tranquillavano, pensando alla corsa delle 9 25. Giungeva da Como quest'ultimo convoglio, ma le carrozze non erano capaci per tutti. Era tale la folla che occupavansi fin anco i montatoi. Il capostazione, temendo infortuni, trattenne il convoglio, e chiese a Milano per telegrafo la pronta spedizione di nuovi vagoni. Ma questi non arrivarono che alle 11. Nel frattempo si commisero eccessi; si ruppero tutti i vetri delle carrozze e della stazione, e si appiccò il fuoco ad una panca strappata da un vagone. Gl' impiegati, presi da paura, fuggirono. Lo sdegno contro la direzione era al massimo grado. Alla fine giunse da Milano il chiesto sussidio, ed allora ebbe termine quel disordine. »

È notevole la pacatezza con cui il foglio ufficiale austriaco riferisce quegli eccessi. Se fossero stati commessi contro un'amministrazione del governo, è probabile che non avrebbe mancato al suo cómpito di gridare contro i perturbatori, e l'autorità sarebbe stata sollecita di procedere alla cieca ad arresti di rei od innocenti.

Ma qui trattasi d'una società industriale privata !

Cause celebri. I giornali inglesi ci danno ragguagli di due cause assai scandalose trattate dinanzi al giurì a Londra. Sir Henry Meux, uomo assai ricco, fece un testamento nel quale istituiva erede suo figlio, e nel caso di morte di questi, lasciava i suoi beni a sua moglie. Sir Henry Meux è ancora vivo; ciononondimeno le sue sorelle credettero opportuno di impugnare la validità del testamento, allegando che il testatore era affetto da alienazione mentale. Esse pretendono di succedere nei beni a preferenza della moglie del testatore nel caso che si verificasse la morte del figlio, che è vivo e per quanto pare perfettamente sano. Si trattava di far dichiarare sir Henry Meux imbecille, e incapace di far testamento. Dopo nove giorni di procedimenti, nei quali si spese da 600 in 700 lire sterline al giorno, il giurì diede il verdetto che non poteva affermare che la debolezza di mente di sir Henry Meux fosse tale da renderlo incapace di testare.

L'altra causa celebre fu cagionata da alcune lettere anonime, colle quali certo Mr. Hughes, che era in procinto di maritarsi, fu perseguitato per impedire il suo matrimonio. Queste lettere dirette alla famiglia della sposa contenevano le più calunniose imputazioni a suo carico. Ciononondimeno il matrimonio ebbe luogo, ma le lettere anonime non cessarono, e avevano lo scopo di introdurre la discordia fra lo sposo e la famiglia della sposa. Il sig. Hughes riconosce in queste lettere il carattere di una sua zia, Lady Dinorben, e per far cessare la persecuzione, fa istituire un processo. Lady Dinorben prestò giuramento che le lettere non erano sue; ma il giurì dietro esame e paragone dei caratteri, giudicò che le medesime furono scritte effettivamente di sua mano, sebbene in alcune parti siasi cercato di dissimulare il carattere. « Per una specie di poetica giustizia, dice il *Times*, succede che le parole più empie e meno femminili contenute in quelle lettere sono scritte nel carattere genuino della scrittrice. » La causa terminò che dietro convenzione delle parti, l'offeso ottenne un' indennità nominale di 40 scellini.

Pubblicazioni. Il *Bilancio nazionale degli Stati Sardi* è un libretto pubblicato or sono alcuni giorni e che merita l'attenzione generale, essendovi raccolte in breve spazio le nozioni più importanti sul bilancio del nostro stato. Alle considerazioni finanziarie ed economiche si aggiungono anche i confronti coi bilanci degli altri stati, le confutazioni di molti errori che i partiti avversi al presente ordine di cose spacciano in merito al nostro sistema economico e finanziario, come anche utili avvertimenti sull'avvenire delle nostre finanze. Sono cose già dette e replicate, ma che riunite in un piccolo libro acquistano interesse, ponendo sott'occhio tutte le questioni di attualità che si agitano a proposito del bilancio.

— Dobbiamo annunziare la pubblicazione del secondo volume del *Vocabolario della lingua italiana*, compilato da Francesco Trinchera, che non è il più diffuso, ma certamente uno dei più ricchi vocabolarii che finora vennero alla luce; e l'una e l'altra cosa lo raccomandano egualmente al pubblico. Vi si trova un'infinità di vocaboli tecnici e scientifici, sdegnati nella maggior parte di simili libri, come non appartenenti alla nostra lingua, che pure in questo secolo cosmopolita si trovano adoperate e adottate dagli scrittori che si occupano di cose tecniche e scientifiche e il cui significato ed uso è pur necessario di conoscere. Una ricca aggiunta di nomi proprii geografici e personali rende l'opera ancor più completa e pregevole.

Notizie Politiche

Lo *Sport* dice che l'imperatore Napoleone aprirà il 15 luglio il campo di Chalons con grande solennità. Diversi ufficiali esteri di rango furono invitati per questa circostanza.

— Il senato belga riassunse le sue sedute; ma non meno di un terzo de'suoi membri ha domandato dei permessi d'assenza, che furono tutti concessi. Si venne però alla determinazione d'incaricare il presidente, principe de Ligne, a scrivere a tutti quei senatori in congedo che la sessione sarebbe stata assai faticosa, e che i membri rimasti erano appena sufficienti per il numero legale, affinchè le deliberazioni della camera siano valide. Non era presente alcuno dei segretari e il presidente fu costretto ad incaricare di quest'ufficio i due più giovani membri.

— Al gran banchetto dato dal lord maior di Londra la sera del 23 il duca di Malakoff espresse i suoi sinceri desiderii che l'alleanza fra la Francia e l'Inghilterra sia eterna, e aggiunse di essere fiero di aver potuto venire in Inghilterra qual messaggiero di pace e concordia. Al banchetto non era intervenuto nè lord Derby, nè Mr. Disraeli.

Nella camera dei comuni lord Hotham propose nella seduta del 22 che fosse vietato ai membri del parlamento di prendere la difesa di qualsiasi provvedimento nella camera stessa contro salario o rimunerazione. La mozione trovò avversarii ostinati negli avvocati e particolarmente nell'attorney generale, ma alla fine fu approvata dalla notevole maggioranza di 210 contro 27.

Nella camera dei lordi le questioni di governo furono posposte per l'indisposizione di lord Derby; alcuni però fecero lagnanze che le cause di divorzio nella nuova corte istituita per quest'oggetto erano trattate con molta leggerezza, essendo alcune decise, non ostante la loro importanza, nel breve spazio di alcuni minuti. Lord Campbell che è uno dei giudici, negò l'accusa, ma la camera pareva inclinare all'opinione che realmente non si ponga sufficiente attenzione al merito di quelle cause.

Nella camera dei comuni erasi proposto nella seduta del 23 di prendere in considerazione un progetto di legge per obbligare tutti i socii di un'impresa commerciale a registrare i loro nomi. Lord Goderich fece un breve discorso in appoggio alla proposta che però fu respinta da 125 voti contro 87.

La seduta fu assai perturbata dall'insopportabile odore che mandava il Tamigi. Il *Globe* si esprime a questo proposito nel seguente modo: « Lord Goderich fece un discorso sul progetto di legge dei socii di commercio, ma sebbene l'argomento sia molto interessante per il mondo commerciale, pure egli disse che non avrebbe trattenuto lungamente la camera a motivo dello stato dell'atmosfera. La terribile condizione del Tamigi era la vera causa dell'abbreviazione del discorso del nobile lord. Tutte le finestre della camera erano chiuse per tener fuori il fetore pestilenziale, e la conseguenza ne fu che tutti i membri presenti si trovarono nella più incomoda posizione. Le finestre ermeticamente chiuse tenevano fuori l'orribile puzza del fiume, ma questa si condensò con decuplicata forza nei corritoi e passaggi, e nessuno poteva percorrerli senza le più dispiacevoli sensazioni equivalenti ad una malattia che si avvicina rapidamente. »

Tutti i giornali insistono sulla necessità di provvedimenti radicali contro questo incomodo. Lo *Star* dice esservi già qualche persona a Londra morta di cholera asiatico, e vuolsi che la malattia abbia origine dai miasmi del Tamigi.

Il *Times* risponde al *Constitutionnel* per il suo articolo sul commercio degli schiavi. Il *Times* dice fra le altre cose: « Se gli scrittori dei giornali imperiali potessero capacitarsi della stima in cui l'Europa tiene i difensori letterarii dell'esistente sistema francese, e quale è al presente la posizione dell'Inghilterra, come soggiorno e protezione di tutto ciò che rende la vita piacevole fra uomini onorevoli ed onesti, essi si asterrebbero se non per pudore, almeno per la coscienza della loro impotenza, dallo scrivere contro di noi quelle invettive. Per quello che abbiamo fatto durante un lungo tratto della nostra storia nazionale abbiamo ricevuto la nostra ricompensa e questa è il successo. La libertà, l'ordine interno, l'estensione dell'intelligenza, le nostre istituzioni copiate da tutto il mondo, un immenso impero coloniale, posizioni che circondano il globo, e la dominazione dell'Asia, furono i frutti della nostra politica, e quando il sig. Renée potrà coi sarcasmi cancellare questi grandi risultati, cominceremo a fare attenzione alle sue critiche e a quelle de' suoi colleghi. »

— Vi è sempre incertezza se la regina di Spagna intraprenderà il viaggio delle Asturie; mentre da una parte la si spinge a farlo, dall'altra si fanno sorgere molti spauracchi per impedirlo. Ora sono malattie che dominano, ora le spese del viaggio e delle popolazioni per il ricevimento. Si assicura intanto che l'epoca è fissata per la metà del mese di luglio.

— Il *Journal de Francfort* non è molto rassicurato sulla posizione reciproca delle potenze ed esprime i suoi timori nel seguente modo:

« I rappresentanti delle potenze fanno la pace a Parigi, e intanto che due di esse potenze fanno apparecchi di guerra, tre passeggiano il mare con uno scopo che bene non si conosce. Già da gran tempo le bandiere d'Inghilterra e di Francia non dispiegavano i loro colori nelle acque dell'Adriatico. Quanto alla bandiera russa che sventola adesso nella baia di Gravosa di fianco alla francese, essa aveala evitata a gran cura quando, nel 1854, innanzi alla guerra d'Oriente, tre brigantini russi domandavano istantemente un asilo in quella medesima baia, donde passarono alla marina greca. Gli ufficiali e gli equipaggi dei tre brigantini trovarono la più simpatica accoglienza tra i nostri ufficiali e marinai; e senza l'ospitalità loro accordata dall'Austria, cadevano certo insieme coi loro brigantini in potere de' legni anglo-francesi. E adesso quella bandiera medesima, che allora si nascondeva, sventola superbamente al cospetto e in favore del Montenegro. »

Non è cosa da ridere che l'Austria rinfacci alla Russia la sua ingratitudine?

Seguitiamo a dare gli estratti del carteggio di Monaco della *Gazzetta di Milano* sulla missione del ministro di Baviera sig. De Pfordten.

Si scrive ora a quel foglio:

« La riuscita delle conferenze del nostro ministro presidente von der Pfordten, e degli abboccamenti suoi con S. M. l'imperatore d'Austria deve essere stata delle più soddisfacenti, se puossi arguirla dall'aver S. M. il nostro re fatta intendere per telegrafo al proprio ministro la sovrana sua approvazione. Ora al ministro è affidata un'altra missione diplomatica importante in Italia, la quale verrà pure negata dai fogli, come quella che fui primo a comunicarvi della missione ch'ei s'ebbe a Vienna. In questi giorni avrete a riparlare del nostro presidente dei ministri perchè viene in Italia. Conoscerete un uomo tutt'altro che aristocratico; non ama complimenti, è fatto alla buona, fino al 48 fu nulla più che avvocato; non isfoggia grandezza nè lusso, e continua nelle abitudini sue come quando era semplice giureconsulto. »

Evidentemente il sig. De Pfordten viene in Italia a riprendere l'opera nella quale non è riuscito il conte Giulay. Non ostante gli elogi della *Gazzetta di Milano*, anzi a motivo dei medesimi, siamo certi che il sig. De Pfordten non avrà miglior successo.

— Una lettera di Parigi nel *Journal de Havre* afferma che le negoziazioni intorno al Montenegro furono interrotte per la circostanza che il governo turco non possiede le mappe necessarie per fissare i limiti del piccolo stato del principe di Montenegro, e per la necessità di mandare uomini dell'arte per stenderne una. Il *Nord* parlando di questo argomento, asserisce che il governo austriaco possiede una carta esatta ma non ha voluto presentarla.

— Si scrive da Pietroburgo 13 giugno:

« Ieri fu consacrato con gran pompa la cattedrale di S. Isacco. Tutta la famiglia imperiale assistette al servizio divino e prese poi parte alla processione solenne intorno alla chiesa. Dopo la messa S. M. passò in rivista la guarnigione di Pietroburgo sfilata dinanzi al palazzo d'inverno. Nello stesso giorno il generale Wassiltschikoff che pel corso di 25 anni era membro della commissione edilizia per la cattedrale di Sant'Isacco, fu nominato generale di cavalleria. »

Nel Caucaso venne fortificato recentemente un punto principale della nuova linea d'Adagum. Esso trovasi nella valle del fiume presso i sepolcri calabatici e domina i dintorni in modo che un gran numero di quegli abitanti abbandonarono i loro abituri e trasmigrarono nel paese dei Sciapsugi.

— La *Temesvarer Zeitung* ha da Mostar 5 giugno quanto segue :

« Da alcuni giorni numerosi drappelli di truppe arrivano qui dalla Bosnia e vengono spediti indilatamente per Stolaz e Bilec. Ai commissari inviati nella Bosnia è riuscito di vincere l'avversione cui dopo l'ultima sconfitta delle truppe gransignorili i turchi bosniaci avevano manifestata pel servizio militare. La descrizione, se vuolsi anche alquanto esagerata, delle crudeltà commesse dai montenegrini, e l'assicurazione che pugneranno al loro lato più di 24 battaglioni di truppe regolari, sollevarono il coraggio dei bosniaci e rinfrescarono il loro odio antico. Da tutte le parti vi affluiscono provvigioni d'ogni specie, e le autorità sviluppano una tale attività che nessuno dubita della loro intenzione di far marciare fra breve una quantità di truppe possibilmente considerevole. Sebbene, stando alle voci che corrono, la questione montenegrina debba essere appianata colla cooperazione delle grandi potenze, nullameno lo zelo delle autorità si conserva sempre uguale; anzi esse gareggiano colle truppe nella tendenza di attaccare i montenegrini prima ancora che la contesa fra le due parti belligeranti venga sciolta pacificamente. Per questo motivo trovansi affatto sospesi tutti gli affari che non stanno in relazione coi preparativi di guerra.

— L'*Agramer Zeitung* reca dalla Craina bosniaca, 14 giugno, quanto segue :

« Giusta notizie pervenute in questo punto trovansi concentrati da 24 ore circa 5000 turchi presso Buzim. Vi diedero il loro contingente tutti i castelli vicini. I turchi dicono che secondando l'invito del visir, essi si riunirono per marciare contro il Montenegro. Il 10 corrente trovavansi pronti in Novi per lo stesso scopo altri 150 uomini. Essi dicevano dover partire per Bihac. Anche in Krupa e Bihac ebbero luogo simili concentramenti. Il numero dei turchi che nella sola Craina trovansi presentemente sotto le armi ascende ad ottomila uomini. Questo numero desta non poca inquietudine, giacchè, secondo il proclama del visir, non sono che 1500 uomini che devono essere spediti nell' Erzegovina. Per questo motivo grande è l'inquietudine che domina fra i raià. Da tre giorni molte famiglie cristiane si ritirarono coi loro averi verso il confine austriaco onde eventualmente varcarlo e cercar rifugio sul suolo straniero. Ma gli uomini muniti di armi si uniscono in drappelli come i turchi, e sono risoluti, qualora vengano attaccati, di difendersi fino all'estremo. Tali drappelli trovansi preparati in Knezpolje, presso Ivanska e nella parte settentrionale del campo di Bilej.

Leggesi in data di Cattaro 10 nell'*Agramer Zeitung* :

« In seguito del concentramento delle truppe turche fra Klobuk e Cetigne il principe Danilo spedì un corpo di osservazione di mille uomini verso Grahovo. Secondo relazioni dall'Erzegovina, il succennato concentramento dei turchi avrebbe per iscopo di mantener l'ordine e l'interna sicurezza in quel territorio e d'impedire ogni nuova sollevazione cui gli emissari montenegrini od altri malintenzionati fra la popolazione cristiana potessero provocare specialmente dopo la sconfitta dei turchi presso Grahovas. — Nelle provincie di Albania e Rumelia è in corso di esecuzione un generale reclutamento, ed in Monastir trovasi già concentrato un corpo organizzato di dodici mila uomini. »

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 26 sera.

Il sig. D'Israeli ha promesso di abbreviare la durata della sessione legislativa.

La camera si è riunita in comitato per dimostrare il bill indiano.

Borsa di Parigi del 26.

Oggi vi è stato un po' di ripresa nel corso de' valori industriali: il Credito Mobiliare disceso ieri a 617, ha chiuso a 638; le azioni della ferrovia V. E. a 612 in rialzo di sette franchi; le Lombardo-Venete a 597. Il 3 0|0 fu negoziato a 68 30 in rialzo di 25 centesimi.

Borsa di Parigi del 24 giugno.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0|0 . . .		68 20 68 30
4 1|2 p. 0|0	94 10 » »	
Consolidati ingl.		95 7|8
Fondi piemontesi		
5 p. 0|0 1849	92 50 » »	
3 p. 0|0 1858	55 » » »	

G. Rombaldo, *Gerente.*

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA DI TORINO.

Borsa di Commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali.* — Corso autentico — Torino, 26 giugno 1858.

FONDI PUBBLICI

Rendite	Godimento	Contr. del giorno pr. dopo la borsa – In contanti	In liquid.	Contr. mattina – In contanti	In liquid.
1819 5 0/0	1 aprile	— —	— —	— —	— —
1851 »	1 gennaio	— —	— —	— —	— —
1848 »	1 marzo	— —	— —	— —	— —
1849 5 0/0	1 gennaio	— —	— —	92 50	— —
1851 »	1 dicembre	— —	— —	88 50	— —
1853 5 0/0	1 gennaio	— —	— —	88 25	— —
Obbl. 1850 4 0/0	1 febbr.	— —	— —	— —	— —

FONDI PRIVATI

Az. Cassa com. e ind. (n.e.)	— —	216 50 giugno	215 50	217 50 giugno
Cassa sconto (S. e.)	— —	— —	— —	— —
Ferr. da Aless. a Strad.	— —	— —	— —	— —
Banca nazionale	— —	— —	— —	— —

Corso normale — Cambi

	per brevi scad.	per 3 mesi
Augusta	255 1/2	254 3/4
Francoforte S. M.	213	
Lione	99 80	98 90
Londra	25 02 1/2	24 87
Milano		
Parigi	99 80	98 90
Torino *sconto*	5 1/2 0/0	
Genova *sconto*	5 1/2 0/0	

Corso delle monete

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 00	20 00
— di Savoia	28 50	28 60
— di Genova	78 70	78 90
Sovrana nuova	35 00	35 05
— vecchia	34 70	34 85
Bronzo-misto		
Perdita per 0/00	5 –	2 50

DEPURATIVO DEL SANGUE

coll'essenza di Salsapariglia concentrata a vapore, superiore a tutti i depurativi finora conosciuti.

Questa sostanza semplice vegetale conosciutissima, e così preparata con tutta la diligenza, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulcere, ecc., come pure gl'incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori.

Come depurativo efficacissimo, conviene nelle malattie della vescica, nei ristringimenti, pebolezza degli organi, cagionati dall'abuso delle iniezioni, ecc.

Come antivenerea l'essenza di Salsapariglia è soprattutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedi già conosciuti.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie.

Prezzo della bottiglia coll'istruzione L. 10, mezza bottiglia L. 5.

Unico deposito in Torino nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino alla piazza Castello, ove trovansi pure tutti i rimedi specifici più accreditati ed originali tanto esteri che nazionali, e le vere *Pastiglie* e *Polveri americane* bismuto-magnesiache del dottore *Paterson*, rimedio infallibile per combattere gli acidi del ventricolo, facilitare la digestione e corroborare lo stomaco.

CASSA PATERNA

Compagnia di Assicurazioni sulla Vita dell'Uomo.

LA PATERNA

Compagnia d'Assicurazioni contro gl'Incendi.

L'Ufficio della Direzione di queste due Compagnie per gli Stati Sardi è trasferito in via D'Angennes, N. 37, casa Benevello, piano terreno, a sinistra.

ELISIRE ANTIGOTTOSO
e BALSAMO
TROPICALE-ANTIREUMATICO
di ***IPPOLITO BRIEUGNE***

Questo **Elisire** fa svanire in poche ore senza inconvenienti i più acuti dolori della *gotta*, ed è il solo ed unico rimedio per la sua guarigione radicale.

Balsamo Tropicale antireumatico. Effetti sicuri, e chi lo impiega guarisce.

Si trovano al nuovo domicilio del sig. Brieugne, *rue Saint-Napoléon*, 52, *Toulouse*; a Nizza alla farmacia *Dalmas*, agente generale per gli Stati Sardi. Torino, *Bonzani*; Alessandria, *Bosio*; Genova, *Bruzza*; Asti, *Boschiero*; Aosta, *Gallesio*; Casale, *Oglietti*; Cuneo, *Forneris*; Biella, *Masserano*; Savona, *Albenga*; Voghera, *Ferrari*.

L'Elisire si vende . . L. **10**
Il Balsamo Tropicale . . L. **3**

POLVERE D'IREOS genuina di Firenze per

profumare gli abiti, per la biancheria la toeletta e per frizioni nei bagni.

Prezzo L. 1 20 al pacco. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Alessandria, Basilio.

COLLA LIQUIDA BIANCA

per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, le *potiche*, i giuocatoli, essa si adopera fredda, e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuole raccomodare. — Prezzo dei *flacons* cent. 70 e L. 1 30. Deposito presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9. Torino. Novara presso Caccia.

IN PALLANZA
SUL LAGOMAGGIORE

Da vendere una spaziosa casa di 30 e più camere con due piani, solaio e cantina, con due cortili, due giardini annessi, uno de' quali al 1° piano con Caffè-Haus, montagnola, e belvedere con vista del lago, e l'altro al piano terreno con spalliera pei limoni ed aranci, con appartamento elegante a pareti di stucco lucido, e vôlti con pregevoli dipinti, scaloni, scale, gallerie, portici, terrazzi, con locale apposito per bagno, pel bucato e con varie entrate anche per carrozza, con tre pozzi di acqua viva eccellente, con ampi rustici annessi per legnaia, ed altri depositi, con locali adattabili a scuderia, e rimessa, della estensione superficiale in tutto di circa are 24 ed a modico prezzo. Rivolgersi per maggiori schiarimenti al signor Notaio certificatore Angelo Manni in Pallanza.

PIANOFORTI **A. Blondel**, fornitore privilegiato dell'Accademia imperiale di musica, a Parigi, 58, *rue de l'Echiquier*.

Per il 1 ottobre p.v.

SI RICERCA

Un ampio locale in cui possa collocarsi l'ufficio di un giornale con tipografia annessa.

Si desidererebbe che questo locale potesse contenere l'ufficio del giornale e la tipografia allo stesso piano, o quanto meno a due piani vicini; che fosse situato in una posizione centrale di Torino; che fosse esposto a mezzogiorno; che avesse prospetto in un cortile o giardino piuttosto che in istrada; che avesse un accesso comodo, decente e libero.

Dirigere le indicazioni all'ufficio dell'*Opinione*.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla sede centrale la sera del 16 giugno 1858.

ATTIVO

Numerario in cassa in Genova	L.	4,453,611 04
Id. id. in Torino	»	2,406,326 19
Id. id. nelle succur.	»	2,703,773 31
Portaf. e anticipaz. in Genova	»	17,516,397 36
Id. id. in Torino	»	22,402,539 66
Id. id. nelle succur.	»	12,032,248 36
Effetti all'incasso in conto corr.	»	732,819 63
Immobili	»	1,885,833 82
Fondi pubblici	»	84,834 68
Azionisti, saldo azioni	»	8,000,000 »
Spese diverse	»	958,884 44
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova	»	733,333 34
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	»	419,976 »
Diversi (non disponibile)	»	1,537,266 16
	L.	75,872,843 99

PASSIVO

Capitale	»	32,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	34,793,070 »
Fondo di riserva	»	1,818,222 17
Erario conto corrente: Disponibile L. 147,190 90) Non disponib. » 146,256 05)		293,447 85
Conti corr. (disp. in Genova)	»	173,232 92
Id. id. in Torino	»	3,522,865 94
id. nelle succursali	»	320,698 36
Id. (non disponibile)	»	539,282 01
Biglietti a ordine (art. 17 Statuto)	»	697,662 27
Dividendi a pagarsi	»	21,790 50
Risconto del 6.tre precedente saldo prof.	»	391,633 43
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	423,218 13
Id. in Torino	»	544,226 85
Id. nelle Succursali	»	333,492 66
	L.	75,872,843 99

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

INTRODUZIONE
ALLA
STORIA DEL SECOLO XIX
di G. G. GERVINUS
Traduzione dal tedesco di P. PEVERELLI
Prezzo L. 2 50.

ORARIO DELLE PARTENZE
DEI CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE
conforme alle variazioni del 12 maggio.

Partenze

DA TORINO A GENOVA

da Torino	da Genova
Ore 5, 45, 9 40, 11 45 ant.	Ore 5 50, 9 45 ant.
» 5 50, 6 15 pom.	» 3 55, 6 30 pom

DA ALESSANDRIA

per Torino	per Genova
Ore 3 50, 8 55, 11 50 ant.	Ore 3 15, 8 25, 11 40 ant.
» 6 40, 8 55 pom.	» 3 15, 6 30, 8 25 pom

DA GENOVA PER PONTEDECIMO

da Genova	da Pontedecimo
Ore 7 45, 12 15 antim.	Ore 8 25 antim.
» 5 40, 7 15 pom.	» 6 00 pom.

DA GENOVA A VOLTRI

da Genova	da Voltri
Ore 6 50, 8 55, 12 ant.	Ore 5 15, 7 55, 10 20 ant
» 3, 5 10, 7 55 pom.	» 1 55, 4 10, 7 pom.

DA MORTARA A VIGEVANO

da Vigevano	da Mortara
Ore 4 25, 9 50 antim.	Ore 6 50, 10 20 ant.
» 12 40, 6 20 pom.	» 3, 8 20 pom.

DA SAVIGLIANO A SALUZZO

da Savigliano	da Saluzzo
Ore 6 55, 10 35 ant.	Ore 5 58, 9 38 ant.
» 4 50, 8 45 pom.	» 3 33, 7 48 pom.

DA BRA A CAVALLERMAGGIORE

da Bra	da Cavallermaggiore
Ore 6 06, 9 46 ant.	Ore 6 45, 10 25 ant.
» 3 61, 7 56 pom.	» 4 20, 8 35 pom.

DA TORINO A PINEROLO

da Torino	da Pinerolo
Ore 5 50, 12 ant.	Ore 7 30 ant.
» 5 30 pom.	» 2 10, 7 35 pom.

DA TORINO A SUSA

da Torino	da Susa
Ore 5 10, 10 ant.	Ore 3 30, 5 15 ant.
» 3, 7 15 pom.	» 3 05, 8 pom.

DA TORINO A CUNEO

da Torino	da Cuneo
Ore 5 20, 9 ant.	Ore 5 25, 9 05 ant.
» 2 55, 7 10 pom.	» 3, 7 15 pom.

DA VERCELLI-CASALE-VALENZA

da Vercelli per Valenza	da Valenza per Vercelli
Ore 7 50, antimerid.	Ore 9 17, antimerid.
» 3, 8 25, pom.	» 12 30, 7 50, pom.

DA ALESSANDRIA AD ARONA

da Alessandria	da Arona
Ore 3 50, 8 50 antim.	Ore 5, 8 50 ant.
» 12 05, 7 12 pom.	» 12 30, 5 20 pom.

Partenze dei piroscafi

Ascendenti	*Discendenti*
Sesto Ore 1 15 pom.	Magadino Ore 4, 6 15 ant., 12 30 pom.
Arona » 7 20 ant., 12 15, 1 45, 3 25 pom.	Intra Ore 6 25, 8 45 ant. » 2 50 pom.
Pallanza Ore 8 25 ant., 2 10, 4 45 pom.	Pallanza Ore 6 40, 9 ant. 3 05 pom.
Intra Ore 8 40 ant., 2 25, 5 pom.	Arona Ore 8 10, 11 50 ant., 12 05, 5 »
Magadino Ore 11 50 antim. 5 25, 8 pom.	Sesto Ore 12 55 pom.

DA SANTHIA' A BIELLA

da Santhià	da Biella
Ore 7 45, antimerid.	Ore 6, 11 antim.
» 2 25, 7 55 pom.	» 6 30 pom.

STRADA FERRATA VITTORIO EMANUELE

DA AIX-LES-BAINS A S.-JEAN DE MAURIENNE

da Aix-les-Bains	da S. Jean de Maurienne
Ore 4 16, 7 16 antim.	Ore 5 05, 9 40 antim.
» 12 16, 5 42, 9 52 p.	» 6 30, pom.

DA TORINO AL VICINO PER VERCELLI

da Torino	dal Ticino
Ore 5 20, 8 antim.	Ore 5 30, 10 antim.
» 12 30, 5 55 pom.	» 3 20, 5 40 pom.

DA TORINO A CALUSO

da Torino	da Caluso
Ore 5 20 antim.	Ore 5 25, 7 55 antim.
» 12 30, 8 pom.	» 6 pom.

STRADA FERRATA DA ALESSANDRIA A STRADELLA E DA NOVI A TORTONA

da Stradella ad Alessandria	da Alessandria a Stradella
Ore 6, 9 25 antim.	Ore 5 20, 9 antim.
» 12 30, 4 20 pom.	» 12 10, 8 45 pom.
da Tortona	da Novi
Ore 7 45 ant.	Ore 9 ant.
» 6 15 pom.	» 3 55 pom.

DA ALESSANDRIA AD ACQUI

da Alessandria	da Acqui
Ore 8 45 antim.	Ore 5 30, 10 20 antim.
» 12 30, 7 pom.	» 5 pom.

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via Beata Vergine degli Angeli, N. 9,

ASSORTIMENTO
di tutti gli oggetti necessarii alla

POTICHOMANIE

Cassette contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo di

L. 12 — L. 15 — L. 20 — L. 25 — L. 30, ed oltre.

A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.

Spedizione nella Provincia contro vaglia postale affrancato all'indirizzo del Direttore dello stesso Uffizio.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

LE GUERRE
SUL MAR NERO
OSSIA
Caterina II di Russia
E LA SUA CORTE
SCHIZZI STORICI DI *TEODORO MUNDT*
Traduzione dal Tedesco di P. Peverelli
Un volume. Prezzo L. 3 50.

Ne riportiamo il seguente indice dei capitoli:

Ai lettori. — Prefazione dell'autore. — I. La supremazia della Russia sul Mar Nero. — II. Caterina II e i suoi favoriti. — III. Potemkin. — IV Voltaire e le idee di dominazione universale della Russia in Oriente. — V. La pace di Cainargi. — VI. Commedie dell'imperatrice Caterina II per festeggiare le vittorie sui turchi. — VII. Sviluppo delle idee di Pietro il Grande sul trono degli zari, e il disegno della dominazione greco-russa. — VIII. Primi passi alla conquista della Crimea. Supremazia della Russia sul mare. — IX. L'imperatore Giuseppe II a Pietroburgo. — X. Visita del principe di Prussia alla corte di Pietroburgo. — XI. La conquista della Crimea. — XII. Il viaggio trionfale nella Tauride. — XIII. Ultimo desiderio di Potemkin intorno ai disegni della Russia. — IXV. Semi e concime della dominazione universale russa.

IL MONDO LETTERARIO
GIORNALE
DIRETTO DA
GUGLIELMO STEFANI
col concorso dei più riputati scrittori italiani
Esce in Torino ogni Sabbato in doppio foglio di grande formato

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino (a domicilio)	L. 24	L. 13	L. 7
Provincie (mediante vaglia postale)	» 26	» 14	» 8
Lombardo-Veneto, Toscana, Ducati, Svizzera, Francia (franco a destinazione)	» 30	» 16	» 9
Stato Pontificio e Due Sicilie (id.)	» 32	» 17	» 10
Inghilterra, Belgio, Oriente (id.)	» 35	» 19	» 12

Tipografia dell'*Opinione* diretta da G. Cardone.